



SEÑOR DE LOS MILAGROS

Origini e diffusione
del culto peruviano

DOMENICA 26 OTTOBRE PAPA LEONE HA ACCOLTO E BENEDETTO IN PIAZZA SAN PIETRO LA PROCESSIONE CON L'EFFIGIE DEL *SEÑOR DE LOS MILAGROS*. IN QUEL PERIODO IO MI TROVAVO PROPRIO A LIMA E HO PARTECIPATO A UNA DELLE NUMEROSE SANTE MESSE CELEBRATE NEL SANTUARIO CHE CUSTODISCE L'AFFRESCO ORIGINALE. COSÌ HO PENSATO DI FARE UNO STRAPPO ALLA REGOLA (UBI MAIOR...) E DI PRESENTARE QUESTA SENTITISSIMA DEVOCIONE, CHE HA LE SUE ORIGINI A LIMA NEL XVII SECOLO ED È DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO GRAZIE ALLA PRESENZA DELLE COMUNITÀ PERUVIANE¹.

Verso la metà del 1600, nella zona del Callao² e più precisamente nel

quartiere di Pachacamilla si era insediata una confraternita di schiavi angolani, che in un granaio tenevano i loro incontri e avevano fatto dipingere su una delle pareti in mattoni un Cristo crocifisso³. Dopo qualche tempo il dipinto fu dimenticato e sembra che la confraternita avesse abbandonato il luogo. Ma il 13 novembre del 1655 un terremoto devastò la città di Lima, ma risparmiando il muro sul quale si trovava il dipinto che sopravvisse anche ai successivi sismi. Allora si cominciò a pregare con devozione l'immagine ottenendo da essa guarigioni e grazie: questo fece sì che il dipinto fosse considerato miracoloso e chiamato, appunto, "Signore dei Miracoli". In particolare un certo Antonio (o Andrés) de León, cominciò

a curarsi dell'immagine abbandonata e ad abbellire il luogo. Pregando l'effigie del Cristo ottenne la grazia di essere guarito da un tumore e fu considerato il primo miracolato. Nacque allora il desiderio di onorare il dipinto con maggior devozione e si instaurò l'abitudine di ritrovarsi il venerdì per intonare davanti a esso il *Miserere* e altre preghiere, con accompagnamento di strumenti musicali e danze. Così si radunavano sempre più devoti e questo, dopo qualche tempo, suscitò la



articolo di
PATRIZIA SOLARI

reazione di un parroco vicino che si rivolse al *Virrey*⁴ per far cessare queste manifestazioni che stavano degenerando. Per tre volte si tentò di cancellare l'immagine e per tre volte eventi inspiegabili ne impedirono l'attuazione, finché la devozione fu riconosciuta ufficialmente e il 14 settembre 1671, davanti al Cristo crocifisso si celebrò la prima Messa. Il 20 ottobre 1687, dopo che l'ennesimo terremoto risparmiò il dipinto, i fedeli ne fecero una copia in tela e iniziarono a portarla in processione per le strade del quartiere di Pachacamilla⁵. Nasce così la funzione dei cargadores che trasportano la portantina con l'effigie⁶, alla quale si affiancano le sahumadoras, donne che accompagnano la processione con ricchi incensieri argentati.

Nel 1646 nasce in Spagna Antonia Maldonado, che intreccerà la sua vocazione con gli sviluppi del Santuario. Rimasta orfana di padre, segue la madre in Perù, dove si insediano proprio nel Callao. Nel 1676, pur non sentendosi chiamata al matrimonio ma obbedendo alla madre, sposa un nobile povero, residente nel porto. Quando Antonia nel 1680 cominciò a pensare di fondare un Beaterio⁷, di comune accordo con il marito decisero di vivere in perfetta castità. Egli le comunicò che si sarebbe ritirato a sua volta in un convento di francescani, cosa che non fece in tempo a realizzare perché morì nel 1681. Per celebrare il lutto la vedova indossò vesti viola, che diventarono poi il colore caratteristico della comunità⁸. Con il sostegno di alcune persone notabili Antonia cominciò a raccogliere elemosine per i suoi intenti e ricevette in donazione gli spazi necessari per la fondazione del suo Istituto. Dopo varie peripezie e trasferimenti della comunità, finalmente nel 1700 poté insediarsi definitivamente a Pachacamilla, in uno spazio accanto alla cappella del Santo Cristo. In questo lungo periodo Antonia aveva potuto sviluppare la Regola dell'Istituto delle Nazarene, che si rifaceva a quella delle Carmelitane scalze, con alcune caratteristiche proprie, come il vestito viola, la corona di spine, la Via crucis quotidiana. Ma non riuscì a veder riconosciuta la sua opera⁹ e l'inizio dei lavori di costruzione del monastero, perché si spense il 17 agosto 1709, lasciando in eredità il suo esempio di perfetta discepola di Gesù Cristo, mansueta, paziente e crocifisso. Il Santo Cristo dei Miracoli aveva fatto crescere nella sua ombra l'Istituto Nazareno e a loro volta le figlie di Madre Antonia si impegnarono a custodire e far crescere il culto della Sacra Immagine. Abbiamo notizie dettagliate di questi sviluppi grazie a una Relazione per

l'Arcivescovo di Lima, redatta nel 1689 da Sebastian de Antuñano, spagnolo venuto in Perù alla ricerca della sua vocazione che trova dedicandosi al Santuario fino alla fine della sua vita che avverrà nel 1717. Nel 1715 l'autorità della capitale peruviana dichiarò il Signore dei Miracoli patrono e custode della città di Lima e da quel momento vi furono solenni celebrazioni ogni 14 settembre, giorno dell'Esaltazione della Santa Croce. La ricorrenza della festa il 28 ottobre, preceduta da una novena e dalla celebrazione di innumerevoli messe nel Santuario, cominciò dopo il 1746, anno in cui in quella data avvenne un ennesimo tremendo terremoto. Nel maggio del 2010 il Signore dei Miracoli è stato dichiarato patrono del Perù. ■

Note al testo:

1 Notizie tratte da VARGAS UGARTE, Ruben Historia del Santo Cristo de los Milagros, Ed. Monasterio de Nazarenas Carmelitas Descalzas, Lima 2018 e da Wikipedia (consultato il 12.11.2025)

2 Il Callao fa parte dell'area metropolitana di Lima. Sul Pacifico possiede il più grande porto del Sudamerica e nel 2025 è stato inaugurato l'ampliamento dell'aeroporto Jorge Chávez del Callao, anch'esso uno dei più grandi del Sudamerica. Piccola nota personale: Chávez, aviatore peruviano nato a Parigi, noto come Georges-Geo è famoso per aver sorvolato per la prima volta le Alpi nel 1910. Mio padre si chiamava Geo in suo onore...

3 Un antico documento conservato nell'archivio del Monastero delle Nazarene attesta l'esistenza del dipinto nel 1651. Le figure della Vergine e di Maria Maddalena furono aggiunte più tardi e nel 1671 il dipinto venne completato con le figure di Dio Padre e dello Spirito Santo.

4 Il viceré era l'autorità responsabile di amministrare e governare, rappresentando la corona spagnola, un paese o una provincia della monarchia.

5 Dal 1747 viene portata in processione anche la tela della "Madonna della Nube", che sembra sia apparsa a Quito in Ecuador nel 1696.

6 L'attuale portantina (anda) inaugurata nel 1922, di legno di quercia e d'argento, del peso di 14 quintali, viene sorretta da 16 cargadores con il tipico saio viola. La confraternita è attualmente composta da quasi 5000 membri.

7 Nei paesi di cultura ispanica, era una comunità di donne riunite a condurre vita comune, dedita alla preghiera e a opere di carità; a differenza delle religiose non emettevano voti.

8 Il mese di ottobre è anche chiamato il mese morado (viola) perché tutta la città è decorata con questo colore e in ogni chiesa c'è una riproduzione del Cristo abbellita con fiori bianchi e viola.

9 Che avvenne nel 1727 per opera di Benedetto XIII, passando da Beaterio a Convento di clausura.